

“APRIMI, SORELLA MIA, AMICA MIA” (Cantico dei Cantici 5,2)

LUI	LEI
<p>Da molto lontano giunsi a te per cogliere il fiore del tuo amore. Ti ho cercato ... Ho bussato alle porte del tuo cuore ed ho ottenuto silenzio. Ancora risento i battiti leggeri del tuo cuore in tumulto: non mi conoscevi, non ti fidavi ... come potevi amarmi? Ti ho lasciato da sola serbando per te solo dolci parole, solo dolci promesse: quando mi cercherai ... mi troverai!</p>	<p>Sento un vuoto profondo nell'anima ... mi manca l'accento soave delle sue parole, mi manca il suo sguardo che mi penetra. Mi ha assicurato che lo troverò, quando lo cercherò. Ho chiuso la mia casa con tutti i ricordi dei numerosi amanti: ho lasciato le calde vesti della mia pelle per mettere in cammino la mia nudità. Per mari e per monti io l'ho cercato ... ho percorso sentieri e larghe strade basiliche d'incenso e baracche puzzolenti. A tutti chiedevo dell'amore mio ma nessuno lo conosceva. Nel deserto di una città sconosciuta, un mattino o una sera a me ignota, ho posto la mia tenda, accanto al sole che brucia, accanto alla notte che gela. Era finita nel nulla la mia speranza? Avevano ancora senso le poche lacrime che rigavano il viso e mi accompagnavano nel profondo sonno della morte del mio amore? Nell'agitato riposo della lunga notte Ho ripercorso i giorni della mia vita: esperienze ed esigenze, speranze e miraggi; ogni cosa mi portava a lui: anche negli abissi più profondi sentivo LUI ... ma non l'ho riconosciuto. Finché ... Una delicata carezza Attraversò, nel volto, le profondità dell'anima Giungendo al cuore. L'ho abbracciato con amore: sapeva di profumo e ne fui invasa ... ed ora, forse nel sonno, forse nella realtà, la mia anima appagata grida la sua felicità.</p>